

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 213 del 25/11/2022

In questo numero:

Carlo Guarienti – La realtà del sogno



*Carlo Guarienti – La realtà del sogno
al Castello Estense di Ferrara
fino al 22 gennaio*

Le origini del fascismo in Emilia-Romagna – Portale della Regione



*Le origini del fascismo in Emilia-Romagna
Portale della Regione Emilia-Romagna
Sempre*

Essere Europa, crisi e opportunità



*Essere Europa
a cura di Piergaetano Marchetti
editore La Nave di Teseo*

Angelo Branduardi, il cammino dell'anima



*Angelo Branduardi, il cammino dell'anima
al Teatro Duse di Bologna
il 1° dicembre*

E se d'inverno un giardino ... musiche e racconti nel Brolo del Verginese



*Musiche e racconti nel Brolo del Verginese
a Gambulaga di Portomaggiore
il 4 dicembre*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Carlo Guarienti – La realtà del sogno

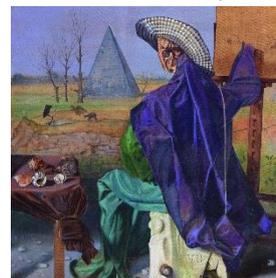
Cosa	Carlo Guarienti – La realtà del sogno
Dove	al Castello Estense di Ferrara
Quando	fino al 22 gennaio

Fino al **22 gennaio** è possibile visitare presso il **Castello Estense** di **Ferrara** la mostra retrospettiva **LA REALTÀ DEL SOGNO**, dedicata a **Carlo Guarienti**.

La mostra presenta oltre cento opere, tra dipinti e sculture, attraverso le quali viene indagato l'ampio e articolato percorso dell'artista, segnato da un costante, quanto coerente, processo di metamorfosi.



Nato a **Treviso** nel **1923**, **Carlo Guarienti** si laureò in medicina all'**Università** di **Padova**. Tra il **1944** e il **1945**, chiamato alle armi, lavorò come *preparatore di anatomia artistica* all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Dal **1946**, cominciò a realizzare nature morte, ritratti. Dopo questo esordio, intraprese un percorso autonomo, che virò inizialmente in direzione di un *linguaggio fantastico e visionario*, testimoniato da un'opera come *Nascita di una natura morta* (1956, a destra).



Negli anni **Sessanta** sperimentò una *tecnica mutuata dallo strappo degli affreschi e basata sull'uso di intonaci scrostati, cretti, collage e di una resina sintetica mescolata a colore e sabbia*. Successivamente, dopo aver elaborato un bestiario surrealista ispirato a **Max Ernst** e **Aloys Zötl**, diventò pittore di *geometrie mentali*, di *forme pure, bidimensionali o solide*, organizzate in rigorosi spazi prospettici. *La figura era soppiantata da linee, numeri, segnali stradali, forse per un richiamo alla Pop Art e quindi alla contemporaneità*. Dagli anni **Ottanta** ha dipinto numerose nature morte, allestite in *atmosfera sospese, fra realtà e irrealtà, fra consistenza e trasparenza, una modalità espressiva adottata anche nei generi dell'autoritratto e della veduta, affrontati nei lavori degli anni successivi*. Irriducibile sperimentatore, **Guarienti** esprime la sua complessa poetica anche nella *produzione plastica*, dove persegue una potente sintesi formale tra modelli arcaici (etruschi e greco-romani) e suggestioni novecentesche (da **Giacometti** a **Marino Marini**), e nell'*arte incisoria*.

Tentato da innumerevoli stimoli, Guarienti punta nella sua opera in direzione di un realismo basato sul pensiero, su concetti astratti che si traducono in immagini, più o meno enigmatiche, sospese tra sogno e realtà.

Per maggiori informazioni consultare: <https://www.castelloestense.it/it/il-castello/carlo-guarienti-la-realta-del-sogno/carlo-guarienti-la-realta-del-sogno>

Alcune opere esposte



Oltre il reale, 2007



San Gerolamo, 1946



Susanna e i vecchioni, 1965



La Madonna ed io (La sera di Anversa), 1975

LO SGABELLO DELLE MUSE

Le origini del fascismo in Emilia-Romagna – Portale della Regione

Cosa	Le origini del fascismo in Emilia-Romagna
Dove	Portale della Regione Emilia-Romagna
Quando	Sempre

Nel centenario della **"Marcia su Roma"**, avvenuta il **27 ottobre 1922**, la **Regione Emilia-Romagna** ha promosso **un portale web e un volume per mappare e documentare le azioni di violenza politica degli anni tra il 1919 e il 1922**.



Negli ultimi giorni di ottobre del **1922**, con la **"Marcia su Roma"**, il fascismo prendeva il potere in Italia: a un secolo di distanza, per ricordare i fatti che diedero inizio alla dittatura di **Mussolini**, la Regione Emilia-Romagna, attraverso la Legge 3/2016 "Memoria del Novecento", **ha promosso la realizzazione di un portale web e di un libro che mappano e documentano le azioni di violenza politica di quel periodo storico**.

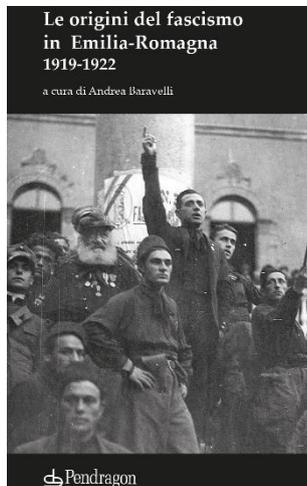
Il progetto **"Le origini del fascismo in Emilia-Romagna (1919-1922)"** è stato curato dalla **Rete degli istituti storici attivi sul territorio**. Il portale web è nato dalla ricerca condotta da 11 istituti storici avente per oggetto una

riflessione critica sulle ragioni, sui tempi e sulle forme dell'affermazione squadrista tra Parma e Rimini.

L'analisi comparativa dei diversi ambiti provinciali indagati ha permesso di documentare, anche attraverso immagini fotografiche, gli atti di violenza compiuti nei vari contesti locali, i risultati elettorali, le fonti archivistiche e in particolare quelle di parte fascista, le biografie dei protagonisti di quell'epoca e le bibliografie utili a proseguire l'indagine.



Il Portale è consultabile digitando: ["Le origini del fascismo in Emilia-Romagna \(1919-1922\)"](#)



Il volume **"Le origini del fascismo in Emilia-Romagna (1919-1922)"**, curato dallo storico **Andrea Baravelli** ed edito da **Pendragon**, analizza **il ruolo giocato dalle città e dai territori dell'Emilia-Romagna nella crisi dello Stato liberale** che sfociò nella presa del potere da parte del fascismo, e risponde ad alcune domande di fondo: **come si esercitò la leva fondamentale della violenza, con quali forme e con quale intensità? Quali effetti ebbero le consultazioni elettorali e, in particolare, il passaggio amministrativo dell'autunno 1920? Si possono individuare strategie comuni all'interno del variegato fascismo regionale?**

Il fascismo nacque milanese, ma crebbe in Emilia-Romagna. Fu infatti in questa regione, vero e proprio laboratorio della politica novecentesca, che il movimento fondato da **Mussolini** s'irrobustì. Fino ad avere la forza per traghettarsi da vincitore a **Roma**. **Naturale raccordo di ambienti distanti, luogo di passaggio obbligato per chiunque voglia attraversare la penisola, l'Emilia-Romagna ebbe un ruolo fondamentale nelle vicende della crisi dello Stato liberale.** Fu infatti il suo controllo, affermato attraverso il dispiegamento di una violenza cieca e fin lì inedita, a consentire al fascismo di ergersi a fenomeno nazionale.



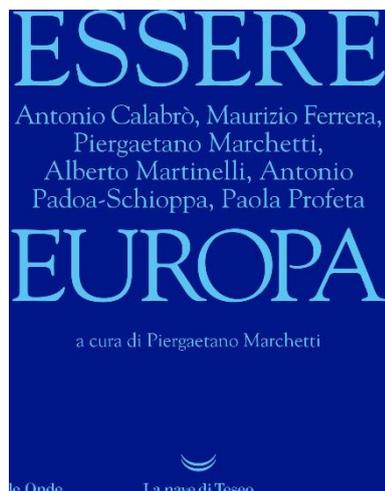
La sfida dell'operazione storiografica presentata in questo libro è dunque quella di rinnovare lo stato degli studi regionali sullo squadristo, riorganizzando l'ampia mole di documenti esistenti sulla base di una serie di essenziali domande. Si tratta solamente di alcuni interrogativi, tra i tanti che si potrebbero avanzare, a cui i ricercatori impegnati nel progetto hanno cercato di rispondere accendendo così una nuova luce su un fenomeno che ha segnato la storia del nostro Paese.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Essere Europa, crisi e opportunità

Titolo	Essere Europa
Autore	a cura di Piergaetano Marchetti
Editore	La Nave di Teseo

La caduta del governo Draghi e l'improvviso inizio della campagna elettorale hanno riacceso i toni, hanno riattizzato le ideologie, anche quelle più oscure. L'Europa sarà uno dei temi più caldi su cui si scontrerà la sensibilità degli europeisti con quella delle forze antieuropeiste.



ESSERE EUROPA, a cura di **Piergaetano Marchetti**, edito dalla **Nave di Teseo**, si pone nel cuore del dibattito, affrontando le ragioni più importanti dell'europeismo, ribadendo la necessità dell'**adesione piena dell'Italia all'Europa: legata a temi inaggirabili di natura economica, di politica nazionale e internazionale, a vincoli amministrativi, sociali e culturali.**

L'Unione europea ha reagito con energia inaspettata e inedita all'emergenza sanitaria, compattandosi in termini inattesi dinnanzi all'esplosione del neoimperialismo russo.

Il confronto in corso in questi giorni sui temi energetici dimostra che problemi, ritardi, egoismi non sono cessati d'incanto, ma l'Unione europea ha fatto progressi maggiori che negli ultimi trent'anni. Sono questioni emerse con ancora maggiore urgenza a causa del

protrarsi della guerra tra la Russia e l'Ucraina, nel cuore dell'Europa.



Questo volume si presenta, attraverso il contributo di **Paola Profeta, Alberto Martinelli, Antonio Calabrò, Antonio Padoa-Schioppa, Maurizio Ferrera**, sotto il coordinamento di **Piergaetano Marchetti**, è come un utile e agile strumento per rispondere alle fake news e alle critiche di populistici e sovranisti.

Per maggiori informazioni consultare: <https://www.lanavediteseo.eu/item/essere-europa/>

Chi sono gli autori del volume

Paola Profeta è professore ordinario di Scienza delle finanze all'Università Bocconi e direttrice dell'Axa Research Lab on Gender Equality.



Alberto Martinelli è professore emerito di Sociologia e Scienza politica presso l'Università di Milano e presidente della Fondazione AEM- a2a.



Antonio Calabrò è presidente di Museimpresa e della Fondazione Assolombarda e direttore della Fondazione Pirelli.



Antonio Padoa-Schioppa è professore emerito di Storia del diritto medievale e moderno presso l'Università degli Studi di Milano.



Maurizio Ferrera è professore ordinario di Scienza politica presso l'Università degli studi di Milano. È editorialista del "Corriere della sera".



Piergaetano Marchetti è professore emerito di Diritto commerciale presso l'Università Bocconi e presidente della Fondazione Corriere della sera.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Angelo Branduardi, il cammino dell'anima

Cosa	Angelo Branduardi, il cammino dell'anima
Dove	al Teatro Duse di Bologna
Quando	il 1° dicembre

Giovedì 1° dicembre alle 21 al Teatro Duse di Bologna va in scena il recital di **ANGELO BRANDUARDI** dal titolo "**Il cammino dell'anima**", che riprende il titolo del più recente lavoro discografico del cantautore.



Il cammino dell'anima, arrivato sei anni dopo **Il rovo e la rosa – Ballate d'amore e morte** pubblicato nel 2013, racconta in musica l'opera visionaria di **Hildegarde von Bingen**, monaca reclusa secondo la regola di San Benedetto e poi badessa di Bingen.

L'artista riporta sul palco un mondo musicale e creativo che, attingendo dalle leggende popolari e ai suoni del passato, lo ha reso unico sulla scena musicale italiana e internazionale.

Per ulteriori informazioni consultare: <https://teatroduse.it/spettacoli/angelo-branduardi-il-cammino-dellanima/>

Angelo Branduardi, nato a **Cuggiono**, vicino a **Milano**, crebbe a **Genova** dove conseguì il diploma di violino presso il **Conservatorio Niccolò Paganini** e debuttò come solista con l'**orchestra del Conservatorio**. In seguito, si iscrisse alla **Facoltà di Filosofia** a **Milano** e in quel periodo cominciò a comporre, musicando i testi dei suoi autori preferiti: "**Confessioni di un malandrino**" dal poeta russo **Esenin**, ancora oggi una delle sue canzoni più famose, risale infatti a quegli anni. Agli inizi degli anni '70, **Angelo** conobbe **Luisa Zappa**, che sarebbe poi diventata sua coautrice, oltre che sua moglie.

Come cantautore si formò alla scuola milanese, anche se **ricercò un nuovo genere musicale che unisse la musica antica (in particolare medievale e rinascimentale) con la musica folk tradizionale e di tradizione celtica e nord-europea**, guadagnandosi il soprannome **il Menestrello**.



Nel 1976 compose l'album **Alla fiera dell'est** che vinse nel 1977 il premio della critica discografica italiana, consacrandolo definitivamente. **Alla fine del 1977 pubblicò La pulce d'acqua che rimase per molte settimane al primo posto in classifica, risultando tra i primi cinque album più venduti in Italia**. Stessa benevola sorte toccò in breve tempo anche al suo nuovo album **Cogli la prima mela** (1979), che oltre a un ennesimo enorme successo in Italia, fu premiato dalla critica tedesca e francese come disco rivelazione dell'anno.

Nel 1983 iniziò a cimentarsi con le musiche da film e compose State buoni se potete, la colonna sonora dell'omonimo lungometraggio diretto da Luigi Magni, che fu premiato con il David di Donatello come miglior musicista e con il Nastro d'argento per la migliore colonna sonora. Nel 1996 pubblicò **Futuro antico I** a cui seguirono, in un arco di quasi vent'anni altre sette edizioni.



Ha portato anche in tour **La Lauda di Francesco**, evoluzione concertistica, nata principalmente da un altro cd edito nel 2000 dal titolo **L'infinitamente piccolo**, dedicato alla vita di **Francesco d'Assisi**. Nel 2010 ha vinto il **Premio Lunezia Elite** per il Valore Musical-Letterario delle sue Opere. Nel 2019 gli è stato conferito il **Premio Chiara "le parole della musica"**, in onore alla sua carriera.

LO SGABELLO DELLE MUSE

E se d'inverno un giardino ... musiche e racconti nel Brolo del Verginese

Cosa	Musiche e racconti nel Brolo del Verginese
Dove	a Gambulaga di Portomaggiore
Quando	il 4 dicembre

E SE D'INVERNO UN GIARDINO ... musiche e racconti nel Brolo del Verginese è un appuntamento

E se d'inverno in giardino... Musiche e racconti nel Brolo del Verginese



programmato per domenica **4 dicembre** dalle **14** presso la **Delizia del Verginese a Gambulaga di Portomaggiore**, che prevede **una passeggiata nel parco della dimora in cui i visitatori, accompagnati da una guida speciale in un percorso all'interno del Brolo, scoprono dalla voce di personaggi che animano il giardino, miti e leggende, tratti dalla tradizione etrusca, celtica, romana e rinascimentale, attraverso le epoche e i popoli che hanno abitato il territorio, accompagnati da un sottofondo musicale.**

Questo appuntamento è una iniziativa gratuita con prenotazione obbligatoria, organizzata in collaborazione con l'**Associazione Polifonica Il Nuovo Echo** e il **Comune di Portomaggiore**. È inserita nel progetto "**Passeggiate Patrimoniali**" nei parchi e giardini storici dell'**Emilia-Romagna**, tra natura e cultura, promosso dalla **Regione Emilia-Romagna** che prevede **appuntamenti, alla scoperta del territorio e della sua storia attraverso gli occhi e le voci di chi lo vive più da vicino.**



All'interno della **Delizia** si possono ammirare due mostre permanenti: "**Mors Inmatura**", **esposizione di reperti archeologici di epoca romana provenienti da una piccola necropoli romana a pochi passi dalla Delizia che racconta la storia, la vita quotidiana e le attività economiche di una famiglia in questo angolo di Impero Romano**; un'esposizione di opere di **Mario Maranini** dedicata alla civiltà contadina.

Per ulteriori informazioni consultare: <http://www.atlantide.net/iniziative-eventi/dinverno-un-giardino-musiche-racconti-nel-brolo-del-verginese/>

Originariamente casale di campagna, il **Verginese** fu trasformato in residenza ducale nel primo Cinquecento da **Alfonso I d'Este** e donato a **Laura Eustochia Dianti** (a sinistra in un ritratto di Tiziano), che fu la sua amante dopo la morte della moglie **Lucrezia Borgia** e, probabilmente, anche la sua terza moglie. Alla morte del **Duca**, la dama vi si ritirò facendone la sua piccola corte privata e ne ordinò la ristrutturazione, eseguita principalmente da **Girolamo da Carpi**.



Antica dimora di svago della famiglia d'**Este**, riconosciuta dall'**Unesco Patrimonio dell'Umanità**, la **Delizia Estense del Verginese** è una delle poche **Delizie** che testimoniano nel territorio ferrarese **la grandezza e l'importanza dei signori di Ferrara**. Si presenta come un castelletto ornato di merli e circondato da un magnifico giardino, il **Brolo**. Ricostruzione dell'antico giardino produttivo che circondava la villa e che offriva frutti dalla primavera all'autunno, **il Brolo permette di scoprire le abitudini di vita in epoca rinascimentale.**

Passeggiando per i viali alberati, circondati da melograni, peri, meli, noccioli, si può ammirare la perfezione geometrica delle simmetrie, con poche aiuole ornamentali impreziosite da roseti e da spazi aperti di praterie fiorite. Il giardino è circondato da una vite maritata, che ripropone l'antico impianto delle viti di pianura. La presenza della torre colombaia in fondo al giardino aveva molte ragioni di esistere. Era infatti la **torre di avvistamento** e il luogo in cui i **colombi viaggiatori**, preposti alle comunicazioni, abitavano, vivevano e si riproducevano.

A lato del castello, si trova la **Vinaia del Sapere**, un tempo essiccatoio, recentemente ristrutturata e destinata a mostre, incontri e attività culturali.

